

to il vescovo Osnaburgense homo nobilissimo di la caxa de li imperadori Ottone et gran castigatore de luterani. Dio mandi un successore suo di la qualità sua ad ciò conserva quel paese da la luterania. Il Serenissimo re di romani si aspetta di hora in hora, et se intende torna molto contento perchè li boemi hanno fatto quanto Sua Maestà ha ricercato, e di la valentia di boemi non dirò altro. E s' il Turco venirà come si dice penso haverà con chi fare. Li capitani circa 30 stati sempre alle guerre non è tre giorni Sua Maestà volse parlare con loro, e non si sa la cosa, si tien per le cose turchesche. Ognuno di loro ha dato aviso al paese loro per soldati, e venendo il Turco per Ungari li serà mostrato il viso e non troverà il re morto, ma dubito che non venga più presto alla volta de Italia, che Dio nol voglia. La Maestà Cesarea Dio gratia è ridotta assai bene di la sua gamba et si spera presto serà validato. Altro non si aspetta de importanza si non la risposta dil Turco che darà al conte di Nogarola et compagno oratori di questi serenissimi fratelli. Si dice è gionti dal Turco con una bellissima credenza che manda il re di romani a donare al Turco.

A questi giorni si è scoperto una compagnia de sodomiti in Augusta che erano circa 40 et fra li altri li è uno di Belzeri et uno prete che dicono che predicava quello vitio esser licito farlo, e così è stato posto in pregione con molti altri, quello che seguirà nol so.

148^o) A dì 10, la matina. Vene in Collegio il prior di Crosechieri, in vita, el qual per beneficio di la sua religion vol far certe constitution *videlicet* li poveri non siano in vita ma di 4 ani in 4 anni et .

Vene il secretario di l'orator di Mantoa e portò alcuni avisi di Ratisbona, il sumario dirò poi.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta per trovar danari, et fo proposto le opinion dil Collegio *videlicet* confirmar i l'horo capitoli per altri anni 5 poi compiti questi; e dagino ducati 10 milia a seontar ogni anno, et sier Thomà Mocenigo el consier li è contrario vol venir al Pregadi, et sier Gabriel Moro el cavalier dil Conseio vol pagino ducati 10 milia per il passo. Fo disputation et fo rimessa a expedirla mercore.

Fu tolto il seurtinio di uno proveditor sora i Monti in luogo di sier Hironimo Justinian procura-

tor a chi Dio perdoni: tolti 3, rimase sier Lorenzo Bragadin fo Cao di X 18, sier Francesco Donado el cavalier savio dil Conseio 17, sier Andrea Justiniano procurator 16, ed erano in tutto numero 18.

Item, col Conseio semplice feno cassier per questi 4 mexi sier Marco Cabriel. *Item* balotono li procuratori di *ultra* di far uno in luogo di sier Hironimo Justinian a chi Dio perdoni a intrar nel Conseio di X: sier Carlo Morexini ave sier Lorenzo Pasqualigo et sier Piero Marzelo.

In questa sera fo dito *incerto auctore* che la nave patron Polo Bianco di qual va in Soria con gran mercadantie sopra la qual era suso sier Stefano Tiepolo va proveditor in Cipri con li fanti, era sta presa sora Sapientia da le fuste di Barbarossa corsaro, sichè la terra fo piena, *tamen* non fu vera.

Item fo dito che'l duca di Milano era morto a Vegevane, ma del nostro orator nulla si ha.

A dì 11, la matina. Fo *lettere di Roma di 7, et da Corfù dil proveditor di l'armada, et da Sibinico, per uno bregantino venuto*, il sumario di le qual lettere scriverò qui avanti, et da Sibinico.

Vene in Collegio l'orator di Franza con quel conte Hannibal da Novolara, questo è quello fece prexon sier Domenego Venier essendo orator a Roma quando spagnuoli sachizò Roma, el qual conte di Nuvolara tolse licentia et va

Vene l'orator di l'imperator al qual fo leto la lettera havemo da Sibinico, ringraziò etc.

Vene l'orator di Ferrara dicendo è ritornato a stanziar qui e quel signor se ricomanda.

Da poi disnar fo Pregadi per far la comission al capitano general, qual ha auto ducati 9000 et 1000 haverà in Histria del proveditor Canal, il qual capitano zeneral questa matina poi terza montò in galia a caxa sua et passò per Canal grandò saludà con trar artellarie et andò a disnar a Lio et partì poi a dì 12 la note a hore

Fu posto, per li Savii tutti, la comission a sier Vicenzo Capello capitano general di mar molto longa e ben ditada, *videlicet* vadi a Corfù, poni ordine a l'armada, lassi ordine al proveditor Canal fazi armar le galie di Dalmatia, governi l'armada et custodi i lochi nostri, mantegni la pace col Signor turco e con Cesare, non si acosti a le armade nè di l'un nè di l'altro, apresenti de refrescamenti tutti do li capitani di l'armada, di ducati 10 milia li demo sovegni le galie, possi armar galie, nave e altri navili, habbi autorità soprattutto di punirli di

(1) La carta 147^a è bianca.